

Consapevoli di noi stesse, del nostro corpo, delle nostre scelte, del nostro tempo, della nostra vita.

Questa immagine riassume libertà e diritti già acquisiti, ma , al tempo stesso, è un'immagine che esprime diritti e libertà che noi donne dobbiamo ancora conquistare: l'effettivo accesso al lavoro e alle carriere, la parità salariale, l'accesso alle istituzioni di rappresentanza politica, la conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro, la effettiva e diffusa prevenzione delle malattie femminili, la maternità libera e consapevole, la sicurezza nelle strade e dentro le mura domestiche...

Consapevoli di noi stesse: è un'immagine che evoca una storia importante e descrive un futuro migliore, per le donne e per l'intera società.

In questo futuro non può trovare spazio il continuo, ammiccante, volgare sfruttamento del corpo femminile, la mercificazione della giovinezza, della bellezza e perfino dell'intelligenza di tante ragazze che si vendono. Soprattutto quando si vendono ad un uomo che avrebbe dovuto offrire, a loro e a tutto il Paese, una seria prospettiva di sviluppo economico e sociale, e invece offre soltanto la caricatura di una democrazia.

Un uomo che parla di meritocrazia e dispensa regali e candidature soltanto a chi ne asseconda i desideri.

Un uomo che esige la privacy, ma ha costruito le sue fortune economiche ed elettorali esibendo la propria vita fastosa e diffondendo programmi televisivi che hanno ridotto in stracci la riservatezza delle persone e delle famiglie.

Un uomo che si richiama alla libertà, ma la nega strenuamente e rumorosamente a tutti coloro che dissentono dalle sue idee e dai suoi comportamenti.

A quest'uomo e al sistema che egli rappresenta vogliamo dire che la misura è colma, che l'Italia merita di meglio, che le donne sono una grande risorsa per il Paese in quanto esprimono competenze, istruzione, cultura, determinazione, forza, capacità, e una bellezza che non risiede soltanto nell'aspetto fisico.

Per affermare tutto ciò, anche le donne e gli uomini della CGIL Camera del Lavoro Metropolitana di Cagliari saranno in piazza il prossimo 13 febbraio, condividendo con tante altre donne e tanti altri uomini uno straordinario sussulto di dignità che restituisca voce alla democrazia e alla civiltà del nostro Paese.

Le donne della CGIL di Cagliari